

L'ente di Valle parte "zoppo", senza la minoranza: "Pronti a lavorare insieme se non si parla di Tav"

Comunità Montana, Capra apre a Plano: "Noi torniamo solo se..."

BUSSOLENO - "Siamo disposti a tornare in Comunità Montana, se il tutto non sarà più incentrato sulla Tav. Non vogliamo che l'unico oggetto del dibattito nel nuovo ente sia la Torino - Lione. Anzi, vogliamo che non se ne parli proprio, perché devono essere i Comuni ad occuparsene. Se la linea di Plano cambierà, noi torneremo a lavorare insieme, per il bene della Comunità Montana unica. Siamo pronti anche a lavorare insieme per lo statuto, se l'atteggiamento cambierà".

Lo dice con chiarezza il capogruppo di minoranza degli amministratori di centro-destra Franco Capra, dopo l'assenza dei rappresentanti di 19 Comuni del territorio, da Sestriere fino a Giaveno, alla prima seduta della Comunità Montana di Val Susa e Val Sangone (tenutasi venerdì 15 gennaio).

Certamente "la strategia dell'Aventino" del centro-destra, coordinata dal sindaco di Giaveno Ruffino (che ha mandato nella giornata di venerdì stesso un lungo documento con tutte le motivazioni dell'assenza in consiglio), non è cosa nuova, né sorprendente. In Comunità Montana Alta Valle, durante gli ultimi cinque anni di Mauro Carena presidente, le uscite di scena della minoranza o le non partecipazioni erano già avvenute alcune volte. Ma è chiaro che in questo clima difficile di tensione e di debolezza, dovuto alla questione Tav e non solo, la partenza "zoppa" della Co-

Primo segnale di dialogo venerdì a Oulx: i sindaci andranno all'incontro di Plano sul turismo

munità Montana unica non è un bel segnale istituzionale: l'unità è più che necessaria, soprattutto per costituire l'ente concretamente, con lo statuto, i regolamenti e quant'altro, al di là della politica.

La Comunità Montana, per essere davvero un ente utile alla Valle, e non solo "il parlamentino dei poveri" fortemente criticato dall'opinione pubblica nazionale, dovrà partire con il piede giusto, e il più in fretta possibile.

L'assenza della minoranza è stata fortemente criticata durante il primo consiglio di venerdì 15 gennaio: i capigruppo di maggioranza Giorgio Vair (No Tav) e Pacifico Banchieri (Centrosinistra) l'hanno considerata un "Grave sgarbo istituzionale, sia rispetto all'ente, sia rispetto a chi ha votato gli stessi consiglieri di minoranza".

Dal canto suo, il neo presidente Plano ha affermato di essere "dispiaciuto dell'as-



Il primo consiglio della Comunità Montana unica a Bussoleno. In alto, la giunta di Plano. Sotto, panoramica sui consiglieri

identificazione di nuove aree di sviluppo industriale, incentivazione del turismo, creazione di un Consorzio Forestale anche per la Bassa Valle e Val Sangone (su modello di quello altovalsusino), ecc. Plano ha annunciato che l'ente dialogherà sia con il Comisa che con il Casa (i consorzi socio-assistenziali di Val Susa e Val Sangone).

Ovviamente durante il consiglio si è ribadito il no alla Torino - Lione e il no ai sondaggi, puntualizzato dal vicepresidente Marceca e dallo stesso Plano. Segnali di apertura e di dialogo ci saranno già da venerdì, quando anche Capra (come sindaco di Claviere) ha annunciato che parteciperà all'incontro che la Comunità Montana ha deciso di dedicare al Turismo, che si terrà ad Oulx.

"Ogni Comune dell'Alta Valle parteciperà autonomamente venerdì ad Oulx - spiega Capra - vogliamo che nell'ente si affrontino tutti i problemi del territorio e non ci si fermi sulla Torino - Lione". Intanto, nel consiglio di venerdì sono stati nominati gli assessori di Plano: per i No Tav ci sono Marceca (Avigliana) vicepresidente con delega all'ambiente, e Franco Siro (Gravere) con delega al bilancio, protezione civile e trasporti. Per il centrosinistra invece ci sono Giuliano (Caprie) allo sviluppo economico e attività produttive, e Miletto (Giaveno) ai servizi sociali. Il maxi-ente di Valle è partito, speriamo che non si fermi al primo autogrill.

FABIO TANZILLI

senza, pur sapendo che sta nel gioco del teatrino della politica di cui facciamo parte".

Detto questo, Plano ha mostrato un segnale di apertura, annunciando che cercherà "il dialogo con il gruppo di minoranza, soprattutto per tutti i temi istituzionali e di sviluppo per il territorio, evitando di arroccarsi sulla Tav, sapendo che le opinioni sono differenti".

Perché il lavoro da fare è tanto, e non c'è solo la Torino - Lione, in una valle toccata dalla crisi industriale.

Le linee programmatiche della maggioranza di Plano sono state illustrate durante il consiglio di Bussoleno, e mirano a sviluppare progetti ed iniziative in tutti i campi: interventi idrogeologici,